

Costruire una cultura dell'inclusione attraverso eTwinning



IT



Erasmus+

**Editore**

Unità europea eTwinning

www.etwinning.net

European Schoolnet (EUN Partnership AISBL)

Rue de Trèves 61, 1040 Bruxelles - Belgio

www.europeanschoolnet.org - info@eun.org

Redattori

Anne Gilleran, Irene Pateraki, Santi Scimeca, Claire Morvan

**Coordinamento del progetto
grafico**

Claire Morvan

Coordinamento linguistico

Danosh Nasrollahi

Progetto originale

Iddi fix

Impaginazione e stampa

HOFI Studio

ISBN

9789492913029

Publicato nel mese di ottobre 2017. Le opinioni espresse nella presente pubblicazione sono quelle degli autori e non rappresentano necessariamente quelle della Commissione europea o dell'Unità europea eTwinning (CSS).

Questo libro è pubblicato entro i termini e le condizioni della Attribution-Non Commercial-Share Alike 3.0 Unported Creative Commons licence (CC BY-NC-SA 3.0) (<https://creativecommons.org/licenses/by-ncsa/3.0/>).

Questa pubblicazione è stata finanziata dal **Programma Erasmus+ dell'Unione Europea**.



Costruire una cultura dell'inclusione attraverso eTwinning

eTwinning è una vivace community che, nei suoi 12 anni di attività, ha coinvolto quasi 500.000 insegnanti di 182.000* scuole. Nel corso degli anni, sono stati realizzati oltre 61.000* progetti, con la partecipazione di oltre 2.000.000 di studenti in tutto il continente.

eTwinning, la community delle scuole in Europa, è un'azione rivolta alle scuole e finanziata dalla Commissione europea attraverso l'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura nell'ambito del programma Erasmus+. eTwinning incorpora una sofisticata piattaforma digitale dotata di aree pubbliche e private, e disponibile in 28 lingue. L'area pubblica www.etwinning.net offre ai visitatori una serie di informazioni su come partecipare a eTwinning, spiega i vantaggi dell'Azione e offre spunti per progetti di collaborazione. L'area riservata agli insegnanti registrati, eTwinning Live, è l'interfaccia del singolo insegnante con la community: consente agli utenti di stringere contatti, collaborare a progetti e partecipare ad attività di sviluppo professionale organizzate a livello nazionale ed europeo. Poi, quando gli insegnanti lavorano insieme a un progetto, hanno accesso a un'area riservata e dedicata al progetto stesso, TwinSpace.

eTwinning offre un elevato livello di supporto ai suoi utenti. In ciascuna delle nazioni partecipanti (ad oggi, 38) un'Unità nazionale eTwinning (NSS) promuove l'azione, fornisce consulenza e guide agli utenti finali, e organizza una serie di attività e opportunità di sviluppo professionale a livello nazionale. A livello europeo, eTwinning è finanziato dalla Commissione europea attraverso l'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura nell'ambito del programma Erasmus+. eTwinning è coordinato dall'Unità europea eTwinning (CSS) gestita da European Schoolnet (un consorzio di 31 ministeri dell'Istruzione) per conto della Commissione europea. Il CSS tiene i contatti con le Unità nazionali eTwinning (NSS) ed è responsabile dello sviluppo della piattaforma, oltre che di una serie di opportunità di sviluppo professionale e altre attività come la Conferenza europea annuale e i Premi, che rappresentano un riconoscimento per insegnanti e studenti per la loro partecipazione a progetti di particolare rilievo.

*Dati aggiornati a settembre 2017.



SOMMARIO

Prefazione	7
1. Panoramica sul concetto di inclusione	9
1.1. Inclusione: ogni studente conta, e conta come tutti gli altri.....	9
1.2. Istruzione inclusiva in eTwinning	10
1.3. Cosa offre questo libro	11
2. Garantire l'accesso all'istruzione nelle zone isolate	13
2.1. Pratiche didattiche nelle scuole isolate: il caso delle piccole scuole rurali in Italia	13
2.2. Testimonianze di insegnanti, studenti e dirigenti scolastici	15
3. Favorire la comprensione interculturale	22
3.1. Sei principi per favorire la comprensione interculturale	22
3.2. Testimonianze e progetti eTwinning sulla comprensione interculturale.....	24
3.2.1. Testimonianze di insegnanti, studenti e dirigenti scolastici	24
3.2.2. Progetti eTwinning sulla comprensione interculturale	29
3.3. Costruire lo sviluppo professionale in eTwinning sul tema della consapevolezza culturale.....	32
4. Affrontare le sfide educative	35
4.1. Nessuno deve essere lasciato indietro.....	35
Diverse opportunità per bisogni diversi	36
Vi piacciono i pistacchi?	36
Strumenti supplementari per la “cassetta degli attrezzi”	36
4.2. Testimonianze di insegnanti, studenti e dirigenti scolastici	37
4.3. Creare una comunità nell'istruzione inclusiva.....	44
5. Conclusione	47
6. Bibliografia	50
7. Collegamenti alle attività eTwinning	52
Sigle nazionali - Tabella	54
Contatti di NSS & PSA	55



PREFAZIONE

“Tutti hanno diritto a istruzione, formazione e apprendimento permanente di qualità e inclusivi, per poter coltivare e acquisire le competenze che permettono agli individui di partecipare a pieno alla società e gestire con successo le transizioni nel mercato del lavoro.”



Tibor Navracsics

Commissario per l'Istruzione, la Cultura, la Gioventù e lo Sport

Questo è il primo principio del “Pilastro dei diritti civili”, adottato dalla Commissione europea nell'aprile 2017 per guidare le politiche UE verso un miglioramento delle condizioni lavorative e di vita dei cittadini europei.

L'istruzione inclusiva non deve essere un lusso. Essa è infatti di primaria importanza per il tipo di società nella quale noi europei vogliamo vivere, è essenziale per costruire società eque e più coese, e svolge un ruolo essenziale nell'ideare metodi per affrontare tematiche come la digitalizzazione, il cambiamento climatico e la globalizzazione. La maggior parte dei bambini che oggi inizia la scuola primaria finirà probabilmente per svolgere professioni che attualmente non esistono ancora e, oltre alla conoscenza, dovranno sviluppare un'ampia serie di competenze, la resilienza e la capacità di affrontare il cambiamento, a prescindere dal contesto da cui provengono o dagli specifici bisogni educativi. L'istruzione inclusiva li aiuterà a raggiungere proprio questo risultato.

Per avere successo e dare a ogni bambino, nessuno escluso, la possibilità di trarre profitto da un'istruzione di alta qualità, i sistemi educativi devono affrontare tutte le forme di svantaggio ed esclusione, promuovendo al contempo valori comuni e cittadinanza, in quanto spina dorsale della coesione sociale. I sistemi scolastici devono provvedere a bisogni, abilità e capacità diversi per tutti gli studenti, per quelli con bisogni speciali, per quelli provenienti da contesti svantaggiati o che vivono in aree remote, e garantire un'istruzione eccellente per tutti.



1. PANORAMICA SUL CONCETTO DI INCLUSIONE

1.1. Inclusione: ogni studente conta, e conta come tutti gli altri



Irene Pateraki

Pedagogical and Monitoring Manager
Unità europea eTwinning, European
Schoolnet

“Istruzione inclusiva significa coinvolgere tutti, impegnarsi a fare tutto il necessario per garantire a ogni studente di una comunità – e a ciascun cittadino di una democrazia – l’inalienabile diritto all’appartenenza e a non essere escluso. L’inclusione parte dal presupposto che vivere e imparare insieme sia una modalità migliore, che va a vantaggio di tutti, non solo dei bambini o dei ragazzi considerati diversi.”
(Falvey, Givner & Kimm, 1995, p.8)

Secondo l’UNESCO, l’istruzione inclusiva è il processo di rafforzamento della capacità del sistema scolastico di raggiungere tutti gli studenti, e il suo messaggio di fondo è che ogni studente conta, e conta come tutti gli altri (UNESCO, 2017). Quando usiamo il termine “inclusione” in ambito didattico, intendiamo che tutti gli studenti – a prescindere da razza, credo o capacità intellettive – sono i benvenuti nella loro scuola, sostenuti nel loro percorso di apprendimento e incoraggiati a imparare, contribuire e partecipare a tutti gli aspetti della vita scolastica. Questo consente agli studenti di sviluppare le loro competenze, lavorare agli obiettivi individuali, conoscere e accettare le differenze individuali, stringere amicizia con gli altri, ognuno secondo le proprie esigenze e abilità individuali, e infine di influire positivamente sulla scuola e la comunità per apprezzare la diversità nella società. Il concetto di “diversità” si applica a tutti i tipi di differenza: etnia, religione, cultura, lingua, abilità, livello scolastico, provenienza sociale, situazione economica, stato di salute, ecc.

Costruire l’inclusione nell’istruzione è un processo in continua evoluzione, non un’azione singola. Un programma di studi inclusivo si basa sul concetto che l’apprendimento avviene quando gli studenti sono attivamente coinvolti, prendendo l’iniziativa e dando un senso alle loro esperienze didattiche (Udvari-Solnar, 1996). In questo modo, il ruolo dell’insegnante diventa quello di guida e facilitatore dell’apprendimento, mentre gli studenti possono lavorare

al proprio ritmo e secondo le proprie modalità, in un quadro comune di obiettivi e attività come quelle che in effetti svolgono lavorando nei progetti.

Istruzione inclusiva in eTwinning

Fin dal suo esordio nel 2005, gli insegnanti che lavorano a progetti eTwinning hanno tra i loro obiettivi quello di ampliare gli orizzonti dei loro alunni. I progetti eTwinning aprono una finestra sull'Europa attraverso attività che promuovono la comprensione dell'inclusione, lo sviluppo di valori comuni e una risposta positiva alla diversità. Ci sono diversi esempi di progetti eTwinning che danno agli studenti l'opportunità di acquisire competenze interculturali, di comprendere i valori democratici e l'importanza dell'inclusione sociale e della cittadinanza attiva. Con una rapida ricerca nel database eTwinning, per esempio, si possono trovare esempi come: "Filoxenia or xenophobia?", "In a Foreign Land", "Migration stories", "We are all migrants of this world", "We are different...we are equal...respecting our differences...", "You and I in the Mirror", "Accept me for who I am", "United in Diversity", ecc. Grazie al lavoro nei progetti, gli studenti hanno interazioni positive con i loro pari e comprendono che le differenze possono essere una fonte positiva di apprendimento, anziché il pretesto per commenti negativi e pregiudizi.

Uno di questi progetti, "Migrant and Refugees" (Migranti e rifugiati), ha ricevuto il premio europeo nel 2017, e ha visto la partecipazione di studenti di 12-13 anni da quattro nazioni europee: Francia, Germania, Paesi Bassi e Norvegia. Gli studenti hanno esaminato il tema della migrazione, raccolto informazioni sulla crisi dei rifugiati in Europa e approfondito cosa significa essere un migrante o un rifugiato, il che ha contribuito a rafforzare la loro consapevolezza interculturale. Come risultato finale del progetto, hanno stampato una rivista con tutti i loro materiali e opinioni. Una partecipante, Mariska (Francia), ha scritto: *"C'è una cosa che vorrei dire a chi è contro questi migranti: se foste voi a dover vivere sotto le bombe e in condizioni terribili tutti i giorni, sareste felici se un altro paese vi accogliesse e si occupasse di voi. Quindi, per favore, trattate gli altri come vorreste essere trattati voi stessi!"*

Oltre a sviluppare progetti, gli insegnanti eTwinning possono partecipare a molte altre attività: seminari online, Learning Event, seminari di formazione (Professional Development Workshop) e Gruppi. Queste attività offrono agli insegnanti l'opportunità di acquisire un'importante conoscenza su come sviluppare un clima inclusivo in aula, insegnare meglio agli alunni fornendo loro le competenze per contrastare razzismo e discriminazione, e aiutarli a sentirsi parte di una più ampia comunità che condivide le stesse preoccupazioni e gli stessi sogni.

Cosa offre questo libro

Questo libro contiene una panoramica su come gli insegnanti hanno interpretato il concetto di *istruzione inclusiva* in eTwinning, ed è incentrato sui seguenti tre aspetti:

- 1. Come superare gli ostacoli geografici** che devono affrontare quanti vivono in zone remote o rurali, e i giovani che abitano su piccole isole o in regioni periferiche.
- 2. Come stimolare la comprensione interculturale**, soprattutto con i giovani appartenenti a minoranze e/o a contesti socioeconomici svantaggiati: immigrati, rifugiati o discendenti nati in famiglie immigrate o rifugiate, giovani appartenenti a minoranze nazionali o etniche, giovani con difficoltà di adattamento linguistico e inclusione culturale, ecc.
- 3. Come gestire le sfide didattiche** e garantire la piena inclusione dei giovani con difficoltà di apprendimento, problemi di rifiuto della scuola, scarsi livelli di qualifica e di rendimento scolastico, ecc.

Per ciascuno di questi aspetti iniziamo con il presentare progetti e suggerimenti da insegnanti, studenti e dirigenti scolastici, tutti proposti dalle Unità nazionali eTwinning. I progetti sull'inclusione e la diversità vanno a vantaggio di tutti gli studenti, specie quelli in svantaggio rispetto ai compagni, perché devono affrontare ostacoli diversi. Questi alunni hanno bisogno di maggiori opportunità per partecipare in maniera paritaria a tutte le attività offerte, e mostrare i loro talenti e interessi.

I progetti vengono presentati allo scopo di dare agli insegnanti idee e spunti di ispirazione per futuri progetti, mentre gli input di insegnanti, dirigenti scolastici e studenti indicano in che modo eTwinning incoraggia la comprensione e riconosce la diversità in modo positivo e rispettoso. I progetti sono divisi in base ai tre aspetti sopra menzionati, anche se in molti casi un insegnante si occupa di più aspetti contemporaneamente con la sua classe.

Dopo la presentazione dei progetti, la sezione successiva illustra le opportunità di sviluppo professionale e della comunità sul tema dell'inclusione, con lo scopo di rafforzare la conoscenza e le competenze degli insegnanti nella promozione e nello sviluppo della diversità e dell'inclusione nelle scuole.

Ci auguriamo che queste storie, questi esempi e queste idee servano da risorsa e ispirazione per tutti gli insegnanti, e contribuiscano allo sforzo verso l'istruzione inclusiva. Perché, dopo tutto, come disse il Mahatma Gandhi *“nessuna cultura può vivere se vuole essere esclusiva”*.





2. GARANTIRE L'ACCESSO ALL'ISTRUZIONE NELLE ZONE ISOLATE

In quasi tutti i paesi del mondo ci sono zone geograficamente difficili per i loro abitanti e in alcune nazioni queste aree sono più numerose o vaste che in altre. Gli studenti che vivono in queste zone devono spesso affrontare problemi come le lunghe distanze da percorrere per raggiungere la scuola più vicina o il fatto che, frequentando una scuola piccola e con un ridotto numero di studenti, hanno poche occasioni di entrare in contatto con ambienti più ampi rispetto al loro contesto. Questi studenti, a volte, si sentono isolati rispetto al resto del mondo. La tecnologia e i progetti come eTwinning possono aiutare gli insegnanti ad affrontare queste sfide e gli studenti a comunicare con i pari in altre nazioni, come ci spiega l'esperta Giuseppina Cannella (INDIRE - Italia) nel primo paragrafo di questo capitolo. Nel secondo paragrafo, invece, cinque insegnanti e i rispettivi studenti di scuole rurali a Cipro, Islanda, Grecia, Portogallo e Guyana francese condividono le loro esperienze con i progetti eTwinning, e raccontano di come abbiano sentito che gli altri studenti facevano letteralmente parte della loro classe, per dirla con le significative parole di un partecipante.

2.1. Pratiche didattiche nelle scuole isolate: il caso delle piccole scuole rurali in Italia



Giuseppina Cannella

INDIRE (Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa), Firenze, Italia

La situazione delle scuole rurali isolate (che si trovano in zone montuose e/o insulari) è un problema comune a molti Stati europei come Italia, Irlanda, Scozia e Inghilterra, Germania e Francia. La situazione normativa è diversa da nazione a nazione, e questo aspetto ha un impatto sul profilo delle scuole.

In Italia, le aree montuose e insulari rappresentano il 70% del territorio e, a causa dei limiti territoriali, la popolazione che abita in queste zone vive difficoltà quotidiane. Tuttavia, è di primaria importanza assicurare pari opportunità e servizi a quanti vivono in queste aree svantaggiate, e la scuola è un servizio pubblico da garantire assolutamente. Il problema dell'isolamento degli studenti che vivono in zone montuose e su piccole isole riguarda 900.000 alunni italiani

e 1400 scuole. I dati più recenti indicano che, tra il 2011 e il 2016, 236 scuole in zone montuose (il 15% del totale delle scuole situate in aree montuose) sono state chiuse, sebbene il numero di studenti non sia variato sostanzialmente negli ultimi cinque anni.

L'Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa (INDIRE), con sede a Firenze, ha studiato le pratiche didattiche delle scuole situate in aree isolate, con particolare attenzione a quelle di zone montuose e piccole isole. I risultati delle attività di ricerca condotte da INDIRE su questo tipo di scuole si concentrano su quattro principali aree:

- infrastruttura delle TIC
- organizzazione scolastica
- formazione degli insegnanti
- approcci didattici innovativi.

INDIRE ha esaminato principalmente le attività didattiche che integrano le TIC nella pratica in aula per superare l'isolamento usando strategie di istruzione a distanza. I risultati dimostrano che, mentre la tecnologia si è rivelata un'importante forza propulsiva nel garantire agli studenti il diritto allo studio, è tuttavia chiaro che le attività didattiche devono essere ri-progettate quando si usano le TIC. Ed è qui che entra in scena eTwinning.

eTwinning è una piattaforma (sia tecnica che educativa) che supporta autenticamente le scuole e fornisce loro gli strumenti, la metodologia e l'ambiente pedagogico che consente loro di superare l'isolamento geografico. Inoltre le attività all'interno della comunità eTwinning sono volte ad aiutare gli insegnanti a fare innovazione e a trovare i migliori approcci per superare gli ostacoli che incontrano nelle loro diverse situazioni.

Per esempio, nell'anno scolastico 2016/17, due scuole - l'Istituto Comprensivo di Favignana, piccola isola dell'arcipelago delle Egadi, e l'Istituto Comprensivo di Sassello, paese sulle montagne liguri vicino Savona - hanno sviluppato un progetto eTwinning per 224 studenti incentrato sul tema delle previsioni del tempo, con particolare attenzione ai venti.

Gli obiettivi di apprendimento del Progetto "Mar@Monti"¹ sono stati condivisi tra i livelli scolastici di pre-primaria, primaria e secondaria di I grado di entrambe gli istituti comprensivi. Gli insegnanti hanno identificato inoltre ulteriori obiettivi trasversali quali:

- promuovere l'inclusione delle piccole scuole utilizzando le TIC per superare l'isolamento geografico;
- supportare lo sviluppo professionale degli insegnanti identificando strategie di apprendimento specifiche per la docenza a distanza;
- sostenere la collaborazione a distanza tra le scuole.

1 <http://www.ivg.it/2016/06/progetto-marmonti-gemellaggio-fra-favignana-sassello/>

La scuola di Sassello ha sviluppato un'attività di scrittura di una fiaba in cui il protagonista è il vento. Gli studenti della secondaria di I grado hanno raccolto informazioni sulle massicce precipitazioni nevose, le tempeste e le inondazioni avvenute nella loro regione, e poi hanno condiviso con gli studenti di Favignana i dati, corredandoli di nozioni sui detti popolari e i costumi locali. A Favignana gli studenti hanno parlato con i pescatori locali e hanno raccolto informazioni sui venti e sulla tradizione della pesca locale e sull'impatto delle condizioni atmosferiche su di essa. Gli studenti dei diversi ordini di scuola si sono incontrati online nel corso dell'anno scolastico servendosi di un sistema di videoconferenza per condividere e presentare nel TwinSpace di progetto i risultati finali del loro lavoro. Utilizzando gli strumenti eTwinning, gli studenti di entrambe le scuole hanno superato i limiti del contesto locale e hanno potuto conoscere e capire il mondo attorno a loro. Gli insegnanti si sono serviti delle TIC per sostenere tutti gli studenti e favorire una maggiore collaborazione, un ampio coinvolgimento della comunità scolastica e "nuovi metodi per insegnare e apprendere".

2.2. Testimonianze di insegnanti, studenti e dirigenti scolastici



eTwinning offre a insegnanti e studenti che vivono su isole come Creta e Cipro, nelle aree rurali e in nazioni distanti come la Guyana francese la grande opportunità di sentirsi parte della community europea, di collaborare e interagire con altri colleghi europei. Le testimonianze che seguono illustrano come eTwinning supporti gli insegnanti e gli studenti nel superamento di questi ostacoli geografici.



Titolo del progetto: “Τάξεις χωρίς σόνοπα -Classrooms without barriers”

Scuole partner: 2 (CY, GR)

Livello: Scuola primaria

La scuola primaria di Malounta è una piccolissima scuola situata in un'area rurale a 25 km a sud di Nicosia, dove studiano in totale appena otto alunni di età diverse che, di conseguenza, devono superare diverse barriere in termini di istruzione e socializzazione. Grazie al progetto eTwinning (Τάξεις χωρίς σόνοπα, Classrooms without barriers), questi alunni hanno avuto l'opportunità di superare le distanze e gli ostacoli geografici, di sentirsi inclusi, conoscere persone di un altro paese europeo, fare esperienze, imparare cose nuove e, soprattutto, stringere nuove amicizie. Per esempio, una delle attività che abbiamo condotto nel contesto di questo progetto eTwinning sono stati gli incontri online con una scuola in Grecia, sull'isola di Rodi, la scuola primaria di Kritinia. Questa scuola ha caratteristiche simili alla nostra: pochi alunni (tredici nel loro caso) e una posizione remota. Ogni scuola ha imparato dall'altra metodi e pratiche per affrontare problemi simili. Gli alunni di entrambe le scuole si sono dimostrati entusiasti, felici e molto inclini al dialogo, pronti a discutere e scambiare informazioni sul loro paese, sulla scuola e sulle abitudini, e persino sulla recita scolastica. Parimenti, un'altra attività realizzata nel corso del progetto - e che si è rivelata molto utile per far sentire inclusi gli alunni - è stata la presentazione di costumi, ricette e monumenti locali. Questa attività ha permesso agli alunni di scoprire altri luoghi in Europa altrettanto isolati e remoti, e al contempo li ha aperto le loro menti rispetto alle altre culture.

Simoni Photiou (Insegnante e dirigente scolastico di scuola primaria)

Scuola: Scuola primaria Malounda, Cipro

In questo progetto abbiamo avuto l'opportunità di imparare molto dalla scuola di Kritinia sul loro stile di vita e la loro cultura. Abbiamo stretto amicizia con altri bambini attraverso lo scambio di email, in occasione di eventi online e tramite il nostro lavoro comune. Abbiamo conosciuto persone che abitano in diverse parti d'Europa, ma senza bisogno di prendere una nave o un aereo e, alla fine, siamo diventati amici.



Kyriakos (12 anni)



Titolo del progetto: “User name: children Password: rights”

Scuole partner: 6 (DE, GR, IS, RO, SI)

Livello: Scuola primaria

Sono un'insegnante e insegno in una scuola in capo al mondo. Il nostro villaggio di pescatori ha 900 abitanti e un'unica strada principale. In Islanda non ci sono treni e il trasporto pubblico è problematico; ecco perché eTwinning offre un'eccellente opportunità per farci aprire gli occhi su un mondo completamente nuovo. Tutti i bambini e i ragazzi del nostro villaggio, che hanno tra i 6 e i 16 anni, frequentano la nostra scuola, quindi le classi sono composte da alunni nati qui,



alunni migranti, alunni molto dotati e alunni con difficoltà di apprendimento. Negli ultimi anni, gli alunni hanno partecipato a molti progetti eTwinning, grazie ai quali hanno scoperto le diverse culture, religioni e opportunità che hanno i loro pari in altre parti d'Europa. Lavorando insieme, collaborando a diverse attività, partecipando a incontri online, abbiamo potuto fare un passo avanti, sentendo a nostra volta di essere al centro del mondo.

Elín Þóra Stefánsdóttir (Insegnante di scuola primaria)

Scuola: Grunnskóli Bolungarvíkur, Islanda

Scrivere un libro con altri bambini europei e disegnare la copertina sullo schermo insieme a un'altra scuola è molto divertente.



Jóna (10 anni)

La mia scuola ha partecipato a molti progetti con la stessa scuola europea. È come se quegli alunni facessero parte della mia classe.



Jón (10 anni)

Titolo del progetto: “Planning our sustainable town”

Scuole partner: 2 (FR, GR)

Livello: Secondaria di II grado, istituto professionale

L'isolamento geografico non è l'unico ostacolo alla crescita dei miei studenti. Io insegno in un istituto professionale a Creta, nella città più a sud d'Europa, dove gli studenti hanno un basso profilo accademico e molti hanno un passato da migranti, quindi le cose sono molto più complicate. Quando organizzo un progetto eTwinning, l'inclusione è sempre il mio obiettivo primario. Sono cresciuta ad Atene e, quando sono arrivata qui, ho sentito l'impatto dell'isolamento geografico anche sulla mia carriera professionale. eTwinning ha aperto una finestra sul mondo che non potevo raggiungere altrimenti, quindi ho toccato con mano il carattere inclusivo di eTwinning anche per gli insegnanti. È per questo che sono fortemente convinta che quando i miei studenti partecipano a un'attività di collaborazione - come la pianificazione di una nuova città sostenibile nata dalla fusione di Ierapetra e Brétigny-sur-Orge - insieme agli studenti francesi

che hanno una cultura, una prospettiva e un'esperienza diverse, approfondiscono il loro livello di comprensione del mondo. eTwinning allarga gli orizzonti degli studenti. Mentre riflettevano sul lavoro dei loro partner – perché fanno le cose in questo modo? – mettevano anche in discussione i loro risultati, impegnandosi di più e apprezzando questo metodo. In ogni progetto eTwinning avviene un piccolo miracolo.

Maria Sourgiadaki (Insegnante del corso di agraria)
Scuola: 1° Liceo professionale di Ierapetra (EPAL), Grecia

Collaborare con gli studenti di un'altra nazione è stata una bella esperienza. La parte migliore è stata quando abbiamo progettato il giardino della loro scuola, un lavoro che all'inizio credevo impossibile. Voglio continuare la collaborazione.



Giorgos (16 anni)

Grazie all'uso delle tecnologie per l'informazione e la comunicazione (TIC), eTwinning ci offre magiche esperienze di viaggio, anche se abitiamo nelle zone più remote d'Europa: è questo il suo vero valore. È così che la comunità degli studenti si amplia; la conoscenza, la cultura, l'esperienza, il desiderio, l'espressione si trasformano in arte e discorso virtuoso, e affondano le radici nei luoghi più impensabili, nell'archetipo dell'armonia nella natura che i greci chiamano Kosmos (Cosmo).



Aikaterini Tziri (Dirigente scolastico)

Titolo del progetto: “eTwinning Tree”

Scuole partner: 34 (AT, AZ, BG, CY, CZ, EE, ES, FI, FR, GE, GR, IT, LT, LV, MD, MK, MT, NL, NO, PL, PT, RO, SL, TR, UA, UK)

Livello: Scuola primaria

Viviamo sull'isola di Madeira, in uno splendido arcipelago dell'Oceano Atlantico, e niente ci separerà dagli altri. “eTwinning Tree” è stato un partenariato tra scuole di nazioni grandi e piccole e di isole europee. Usando strumenti tecnologici innovativi (TIC), gli alunni hanno partecipato a un'attività di narrazione collaborativa, nella quale hanno esplorato i valori e l'identità europei. In questo progetto i bambini di entrambe le scuole partner si sono messi alla ricerca di storie, acquisendo così competenze di lettura e scrittura per l'apprendimento permanente. Hanno arricchito la loro conoscenza attraverso l'apprendimento inclusivo e cooperativo. In molte scuole partner ci sono bambini migranti e le loro famiglie con storie e provenienze diverse, e questo ha stimolato l'interesse e la motivazione ad apprendere, e ci ha avvicinati alle altre scuole europee.

Per esperienza posso dire che i progetti eTwinning hanno rafforzato l'autostima dei bambini e le loro competenze in lingua inglese; ho avuto bambini che hanno imparato a leggere e scrivere meglio in inglese grazie a questo progetto. In quanto eTwinner entusiasta incoraggio i bambini a iniziare nuovi progetti affinché tutti possano fare esperienza delle meraviglie di un'attività senza confini, dal momento che eTwinning è una risorsa per facilitare l'apprendimento in tutte le aree.

Rosa Luisa Gaspar (Insegnante di scuola primaria)

Scuola: EB1/PE da Lombada, Ponta do Sol, Madeira



eTwinning è divertente, è un modo diverso per imparare e per collaborare con altri alunni della tua età. Grazie a questo progetto, ho imparato a conoscere i paesi europei, stretto nuove amicizie e imparato molto sui diritti umani. Durante le lezioni ho viaggiato molto.



João (9 anni)

eTwinning è stata la principale fonte di attività didattiche divertenti a scuola. Le nostre insegnanti ci coinvolgevano di continuo in diversi progetti che ci hanno lasciato ottimi ricordi e moltissime esperienze. Gli alunni trovavano "affascinante" la prospettiva di lavorare con coetanei in altre nazioni e hanno iniziato a intravedere un futuro nel quale lavorare con persone di tutta Europa è possibile.



Célia Miguel (Dirigente scolastico)



Titolo del progetto: "In love with food"

Suole partner: 5 (ES, FR, IT, NL, PL)

Livello: Secondaria di I grado



La Guyana francese è un dipartimento d'oltremare francese situato in America latina, e pertanto una delle regioni a controllo europeo più remote. eTwinning è una finestra sull'Europa e offre ai miei studenti l'opportunità di incontrare virtualmente i loro pari e di collaborare a progetti educativi. È un'opportunità eccellente per ampliare i loro orizzonti e sviluppare in loro la dimensione di cittadinanza europea e il senso di appartenenza all'Europa. Agli studenti piace molto scoprire i "profili" delle loro controparti europee su TwinSpace. Ricordo la loro reazione, durante il mio primo progetto eTwinning "Diversity through traditions" con una scuola partner polacca, quando videro la neve nelle foto. Un'attività che gli studenti hanno particolarmente apprezzato è stata la creazione di ricette usando ingredienti comuni durante il progetto "In love with food". L'obiettivo del progetto era immaginare una ricetta a partire da cinque ingredienti selezionati attraverso una votazione online che ha coinvolto tutti gli studenti partecipanti. Al termine del progetto abbiamo realizzato un libro di ricette. Gli studenti hanno particolarmente apprezzato questo progetto, durante il quale i ragazzi hanno potuto assaggiare i loro piatti e quelli dei partner, cucinati alla fine dell'anno.

Sandra Macabre (Insegnante di inglese)

Scuola: Collège la Canopée, Guyana francese, Francia

Partecipare a un progetto eTwinning è un'esperienza arricchente per gli studenti e li fa sentire valorizzati. È un'apertura verso il mondo in generale e verso l'Europa in particolare.



Patricia LEVEILLE (Dirigente scolastico)





3. FAVORIRE LA COMPrensIONE INTERCULTURALE

I sistemi scolastici, le scuole e gli insegnanti sono in una certa misura responsabili del rafforzamento dell'identità culturale e dei valori nei ragazzi, e nel contempo contribuiscono a promuovere il rispetto e la comprensione delle culture altrui. I sei principi-guida utili per raggiungere questi obiettivi sono presentati nella prima sezione di questo capitolo da Anna Triandafyllidou, esperta dell'Istituto Universitario Europeo. Nel momento in cui sviluppano la comprensione interculturale, gli studenti imparano a valorizzare la propria cultura, la propria lingua e le proprie convinzioni, oltre che quelle degli altri. Con eTwinning gli studenti entrano in contatto con diverse culture attraverso un approccio che riconosce i punti in comune e le differenze, crea connessioni con i pari e coltiva il mutuo rispetto. In questo capitolo, quattro insegnanti presentano il loro metodo di lavoro con studenti con origini culturali ed etniche diverse, e spiegano come eTwinning aiuti questi studenti a sentirsi parte della classe. Nel secondo paragrafo vengono presentati tre progetti sul tema della migrazione, dei rifugiati e degli studenti di etnia rom. Chiude il capitolo una panoramica sulle diverse opportunità di sviluppo professionale sul tema dell'inclusione offerte agli insegnanti negli ultimi anni.

3.1. Sei principi per favorire la comprensione interculturale



Anna Triandafyllidou

Global Governance Programme (GGP)
del Robert Schuman Centre for
Advanced Studies (RSCAS), Istituto
Universitario Europeo, Firenze, Italia

In questo momento storico, l'Europa è percorsa da tendenze opposte. Da una parte, alcuni cittadini sembrano pensare che riportare il controllo sul piano nazionale, erigere barriere e separarsi dagli altri Stati Membri sia il metodo migliore per affrontare le sfide globali rappresentate da migrazioni, richieste di asilo o globalizzazione economica. Dall'altra parte assistiamo anche all'atteggiamento opposto, quello dei cittadini che mostrano una solidarietà spontanea verso i richiedenti asilo nelle stazioni ferroviarie o nei centri di accoglienza, un atteggiamento che si traduce in una mobilitazione transnazionale su scala europea di movimenti politici e giovanili.

In questo contesto complesso e a volte conflittuale, si presenta l'urgente necessità di approcci efficienti che possano favorire l'integrazione della diversità culturale e religiosa nella società, avvicinando le maggioranze native, le minoranze storiche e le popolazioni post-migratorie. L'istruzione ha un ruolo fondamentale in questo quadro perché può promuovere l'accettazione e il rispetto tra i giovani, creare un senso di appartenenza e preparare gli studenti a diventare i cittadini attivi di domani.

Sebbene non esista una soluzione universale per integrare le minoranze native o post-migratorie e le popolazioni migranti, vorrei suggerire i seguenti sei principi che possono offrire una guida per sviluppare adeguati programmi e strumenti educativi.

Anzitutto, l'integrazione è un percorso a due direzioni: non è una sfida per i "nuovi arrivati" o per le "minoranze". Richiede invece che sia la maggioranza nativa sia le minoranze storiche o nuove facciano concessioni e si diano vicendevolmente "spazio", creando insieme una nuova visione della nazione che rispetti la storia nazionale e il sentire della maggioranza, ma che al contempo abbracci attivamente i migranti e le minoranze.

In secondo luogo, non esiste una soluzione universale. Le diverse società e i diversi gruppi delle minoranze richiedono approcci differenti, a seconda della storia di ogni società, della composizione della sua popolazione, dei bisogni specifici dei nuovi arrivati ma anche delle risorse disponibili.

In terzo luogo, l'educazione alla diversità dovrebbe incorporare una dimensione individuale e una di gruppo. Tutti gli studenti, infatti, sono uguali e dovrebbero ricevere le stesse opportunità per imparare e crescere. Devono essere riconosciuti nella loro individualità anziché essere etichettati come membri di un determinato gruppo nazionale, etnico o religioso (questo vale per tutti gli studenti, non solo per quelli appartenenti a una minoranza). Al contempo, tuttavia, le autorità locali e nazionali preposte all'istruzione dovrebbero organizzare l'espressione collettiva della diversità, in base alle necessità della vita scolastica, ad esempio rispettando le festività religiose e culturali delle grandi minoranze, creando corsi alternativi di etica o religione che si occupino di insegnare le religioni dove pertinente, di erogare corsi di filosofia delle religioni per gli studenti atei, o di storia e dottrina delle religioni minoritarie.

Quarto, le scuole sono parte integrante delle comunità nelle quali sono inserite, quindi devono tenere il passo del cambiamento di queste comunità. Succede spesso che, in alcune zone più degradate o difficili delle grandi città europee, i migranti e i loro figli rappresentino la maggioranza numerica. Nelle realtà scolastiche, quindi, la composizione del personale scolastico, il codice di abbigliamento e la disponibilità dei corsi dovrebbero rispecchiare i mutevoli bisogni della comunità servita. Le scuole potrebbero quindi offrire corsi facoltativi per insegnare la lingua madre dei principali gruppi di migranti, corsi serali della lingua nazionale per i genitori; potrebbero inoltre adeguare le uniformi scolastiche (nelle scuole in cui sono previste) per andare incontro a specifici codici di abbigliamento, organizzare iniziative (e.g. giardinaggio) per riunire le famiglie della comunità scolastica e offrire un campo di gioco comune per "nativi" e "nuovi arrivati".

Quinto, si dovrebbero interpretare le specifiche regole e tradizioni educative in modo flessibile per andare incontro alle esigenze speciali delle popolazioni minoritarie. In quest'ottica, si dovrebbe per esempio evitare di calendarizzare i principali esami in giornate che coincidono con una festività importante per una data minoranza.

Sesto, i programmi e le politiche messi in atto per gruppi di minoranza nativi possono essere adattati per le esigenze delle "nuove" minoranze. Così, nei casi in cui ci sia un'esperienza consolidata di insegnamento di una lingua minoritaria o di quote garantite volte ad assicurare che le minoranze locali trovino posti sufficienti nelle università o che il personale docente includa anche insegnanti appartenenti a una minoranza, queste misure dovrebbero essere adattate per soddisfare i bisogni delle famiglie migranti. Questa esperienza e queste risorse di educazione interculturale sono più preziose dei finanziamenti.

3.2. Testimonianze e progetti eTwinning sulla comprensione interculturale

Nel mondo di oggi, sempre più interconnesso e globalizzato, eTwinning permette agli studenti di fare esperienza diretta di culture straniere con una facilità senza precedenti. La collaborazione internazionale negli anni della formazione incoraggia gli studenti a vedere le cose da prospettive diverse e li aiuta a prendere decisioni più informate. Tenendo a mente che le scuole in tutta Europa stanno assistendo a un aumento nel numero di bambini nati e cresciuti in un altro paese, eTwinning può preparare gli studenti a un approfondimento della comprensione interculturale. Questo paragrafo è diviso in due parti:

1. testimonianze di insegnanti, dirigenti scolastici e studenti di scuole con svariate etnie, bambini rom o migranti;
2. progetti eTwinning incentrati sul tema dell'inclusione culturale.

3.2.1. Testimonianze di insegnanti, studenti e dirigenti scolastici

Imparare insieme a studenti provenienti da svariate contesti culturali e sociali aiuta gli studenti stessi a capire meglio le diverse prospettive e ad affrontare la diversità. I loro insegnanti devono vincere la sfida dell'integrazione di tutti gli studenti, sostenere una cultura della diversità e trovare modi efficienti per aiutare tutti gli studenti a conseguire successi accademici. Gli esempi che seguono illustrano progetti eTwinning che hanno superato con successo questi ostacoli.

Titolo del progetto: “Language Creates”
Scuole partner: 6 (AT, CY, IT, TR, UK, UA)
Livello: Scuola primaria



La nostra è una scuola pubblica di Vienna (Austria) che si distingue per la popolazione studentesca multilingue e multiculturale. Molti nostri alunni sono svantaggiati per via del contesto socio-economico dal quale provengono, mentre altri sono rifugiati. Il 90% circa degli alunni è di madrelingua diversa dal tedesco, la lingua dell'istruzione; nella nostra scuola si parlano oltre 30 lingue. Ecco perché la sfida è rafforzare le competenze di comunicazione in lingua, quindi “Language Creates” è stato perfetto per le nostre esigenze. L'esperienza di lavoro con altre scuole di tutta Europa utilizzando diverse lingue ha avuto un impatto notevolissimo sui nostri alunni: hanno trovato la collaborazione internazionale molto interessante, specie quando imparano a conoscere altre scuole, studenti, nazioni e lingue, realizzando così quanto abbiamo in comune.

Elisabeth Köbke (Insegnante di scuola primaria)
Scuola: Öffentliche Volksschule Röttergasse, Austria

Io parlo polacco, inglese e ceco. Abbiamo scritto in eTwinning una favola su una principessa e un cavaliere. E anche una storia sull'orsacchiotto Teddy. Mi è piaciuto. Abbiamo imparato italiano, inglese, tedesco e turco.



Pola (9 anni)

È stato fantastico insegnare qualcosa della mia cultura e spiegare le tradizioni del mio paese, lo Sri Lanka, che preferisco.



Shenuka (12 anni)

Siamo una scuola secondaria di I grado europea e vogliamo promuovere i valori fondanti dell'Europa. Un'educazione multilingue e multiculturale aprirà le porte dell'Europa ai nostri ragazzi. eTwinning dà agli studenti la possibilità di stringere amicizie in Europa, comunicare in inglese e imparare la tolleranza. Inoltre è uno strumento eccezionale per fare rete e scambiare idee tra insegnanti.



Christine Schiller (Dirigente scolastico)

Titolo del progetto: "Giving Hope to Refugee Children"

Scuole partner: 12 (CR, IT, RO, RS, TR, TN)

Livello: Scuola primaria



Nella nostra scuola, il 30% della popolazione studentesca è composta da immigrati. Quando sono arrivati a scuola questi studenti erano spaventati e preoccupati, ma gli studenti arrivati prima hanno aiutato i nuovi a sentirsi integrati e a comunicare con gli altri e con gli insegnanti. Partecipando al progetto eTwinning si sono sentiti molto soddisfatti, il che li ha aiutati a imparare la lingua in modo più facile e divertente. Tutti gli studenti hanno avuto l'opportunità di studiare la vita di famosi immigrati che, come Steve Jobs e Albert Einstein, hanno fatto la differenza nel paese in cui si sono trasferiti.

Mustafa Gök (Dirigente scolastico)

Scuola: Arkarasi İlkokulu, Turchia

Siamo arrivati in Turchia tre anni fa. Facendomi partecipare a giochi, concorsi e gite scolastiche, questo progetto mi ha aiutato a imparare una nuova lingua e a vivere in un nuovo contesto culturale. Ne sono molto felice.



Rüzgar (11 anni)

Io e la mia famiglia siamo fuggiti dalla guerra in Siria e siamo arrivati in Turchia quattro anni fa. Partecipare a questo progetto ci ha fatti sentire importanti e valorizzati. All'inizio capivo a stento poche parole di turco, mentre adesso è facile per me comunicare.



Zehra (11 anni)

Titolo del progetto: "European Immigration"

Scuole partner: 3 (CY, FR, RO)

Livello: Scuola secondaria di II grado, istituto professionale



Lavorare con eTwinning è il modo perfetto per migliorare le competenze dei miei studenti che provengono da contesti non privilegiati e che hanno origini diverse. Grazie a questo progetto, poi, tutti sono stati in grado di collaborare attivamente e seguendo il proprio ritmo con una riflessione sul tema dell'immigrazione europea. Abbiamo somministrato un sondaggio in tre delle nostre scuole per conoscere le origini dei nostri studenti. I risultati hanno sorpreso i ragazzi: in Francia risultavano 54 origini diverse, in

Romania 11 e a Cipro 9. Hanno anche lavorato insieme in team internazionali con i partner rumeni e ciprioti, conducendo ricerche sulle diverse ondate migratorie nei rispettivi paesi. Grazie a questa attività gli studenti si sono resi conto che l'immigrazione non è un tema nuovo bensì un fenomeno che è sempre esistito; hanno inoltre capito che, in virtù di questa diversità, la cultura di una nazione ne esce rafforzata. Oltre ad aver migliorato e consolidato le loro competenze nelle TIC, in francese, perché dovevano presentare il progetto agli altri membri della comunità scolastica, e in inglese, utilizzato nella condivisione, nel dibattito e nello scambio con i partner ciprioti e rumeni, hanno anche acquisito autonomia e autostima, e hanno imparato a lavorare in team con gli altri. Hanno capito che la diversità è un punto di forza e sono diventati più

tolleranti. Si sono resi conto del fatto che avevano bisogno degli altri per lavorare in modo efficiente e scambiare idee ha aperto loro la mente verso altre culture.

Murièle Dejaune (Insegnante di inglese e francese)

Scuola: Lycée des métiers Louis Blériot, Trappes, Francia

Io vengo dal Burundi, e eTwinning mi ha aiutata a scoprire l'Europa. L'interazione con i partner francesi, ciprioti e rumeni sull'interessante tema dell'immigrazione mi ha toccata profondamente; ho anche migliorato il mio inglese dal momento che tutti gli scambi sono avvenuti in questa lingua. Il mio miglior ricordo di questo progetto è di quando abbiamo condiviso i nostri pensieri su cosa spinge le persone a lasciare il proprio paese perché quello che è stato detto mi ha colpita molto.



Audry (17 anni)

Io vengo dal Portogallo e lavorare con eTwinning mi è piaciuto perché è un modo diverso di fare lezione: abbiamo imparato con gli altri studenti e non con l'insegnante. Ho imparato a lavorare in gruppo, il che è più interessante. Vorrei fare altri progetti. Abbiamo condiviso le nostre idee, e questo mi ha anche aiutato a pensare e a sviluppare opinioni personali. Confrontarsi con altri giovani europei è fantastico.



Fabio (17 anni)

Sono un dirigente scolastico e sostengo i progetti eTwinning perché si basano sull'apertura di una finestra culturale a diversi livelli: da una parte all'interno della scuola dove gli studenti possono avere origini e culture diverse, dall'altra attraverso gli scambi con le scuole partner. La diversità consente agli studenti di lavorare e produrre tutti insieme un progetto autentico e condiviso.



Fontaine François (Dirigente scolastico)

3.2.2. Progetti eTwinning sulla comprensione interculturale

Sin dai primi anni di eTwinning, molti progetti si sono occupati e si occupano delle differenze culturali nei vari paesi e uno dei principali obiettivi è quello di far capire agli studenti che, a dispetto delle differenze e delle provenienze, hanno molte più cose in comune di quelle che credono. Negli ultimi anni, e in particolare dopo la Dichiarazione di Parigi, molti insegnanti hanno organizzato progetti sui temi dell'immigrazione e della crisi dei rifugiati per stimolare

la consapevolezza negli studenti e promuovere la cittadinanza e i valori comuni di libertà, tolleranza e non discriminazione sui quali si fonda la Dichiarazione. Qui di seguito presentiamo alcuni esempi di progetti eTwinning che trattano questi argomenti.

Titolo del progetto: “Migrants and Refugees”

Scuole partner: 4 (DE, FR, NL, NO)

Livello: Scuola secondaria di I grado

TwinSpace: <https://twinspace.etwinning.net/9674/home>



Gli studenti di quattro paesi europei hanno esplorato il problema umanitario che attualmente affligge l'Europa: la crisi dei migranti. Obiettivo del progetto è stato quello di stimolare la consapevolezza non solo su quanto sta accadendo in Europa ma anche nel mondo in generale. Durante le attività hanno discusso sul concetto di rifugiato analizzandone aspetto e caratteristiche allo scopo di scoprire se ci fossero stereotipi o fraintendimenti. Successivamente, gli studenti hanno preso in esame le nazioni che i rifugiati tentano di raggiungere e le ragioni di queste scelte. I partecipanti hanno dovuto rispondere a domande come: Perché i rifugiati stanno abbandonando il Medio Oriente? Con quali mezzi di trasporto viaggiano dall'Asia all'Europa? Da dove vengono? Dove sono diretti? Gli studenti hanno inoltre intervistato persone che lavorano nelle ONG per aiutare i rifugiati, genitori che hanno condiviso la loro esperienza di rifugiati e altri rifugiati. Il risultato finale è un eBook con i materiali di tutto il loro lavoro. Il testo si conclude così: *“Dovremmo chiudere i confini? Secondo me, non dovremmo chiudere i confini perché, in fondo, cosa ti hanno fatto di male i rifugiati? È vero, ci sono persone che commettono crimini, ma non tutti compiono cattive azioni. Nel chiedere la chiusura dei confini anche noi facciamo qualcosa di sbagliato. Quindi, lasciamoli entrare!”*

Titolo del progetto: “Does the earth have borders? Migration and Human - Rights”

Scuole partner: 6 (DE, GR, IT, PL, TN)

Livello: Scuola secondaria di I e II grado

TwinSpace: <https://twinspace.etwinning.net/9984/home>



Obiettivo del progetto era quello di fornire agli studenti conoscenze di base sulla nuova ondata migratoria nell'UE. Gli studenti sono stati esortati a seguire i notiziari e a leggere i giornali, osservare la situazione attorno a loro, diventare consapevoli di quanto sta accadendo, prendere posizione e scrivere sull'argomento dal proprio punto di vista, con rispetto e comprensione per queste persone. Hanno inoltre studiato la storia del Medio Oriente e analizzato estratti dell'Odissea e dell'Eneide per approfondire ancora di più il fenomeno della migrazione. Hanno organizzato attività su temi come l'importanza di avere una casa, ciò che i rifugiati portano con sé quando lasciano il loro paese, il difficile viaggio, le nuove condizioni nel paese ospitante; hanno condotto inoltre un'intervista a un immigrato del Mali. Il risultato finale è stato una rivista online composta da tutti i materiali realizzati durante le diverse attività.

Titolo del progetto: “Families of the world: Grixos and Trixos”

Scuole partner: 2 (GR, TR)

Livello: Scuola primaria

TwinSpace: <https://twinspace.etwinning.net/28442/home>

L'idea alla base di questo progetto era quella di stimolare la consapevolezza culturale affinché gli alunni capissero che tutte le persone, indipendentemente dalle loro origini e differenze, presentano caratteristiche comuni e che non solo è necessario rispettare la cultura di tutti, ma questo rispetto dovrebbe essere anche il trampolino di lancio per concretizzare i propri sogni. Gli studenti della scuola greca erano principalmente di etnia rom, in molti casi non motivati

ad andare a scuola si annoiavano facilmente. Faticavano ad acquisire le competenze di base di lettura, scrittura e calcolo. eTwinning ha innanzitutto dato loro un senso di padronanza e appartenenza: questo era il “loro” progetto; Grixos, uno dei due protagonisti, era un ragazzo come loro, che viveva nel quartiere e aveva i loro stessi gusti. Dar vita al personaggio è diventato sempre più importante per loro: hanno scherzato su di lui, hanno imparato attraverso di lui, lo hanno mandato in viaggio e si sono preoccupati che stesse bene. Gli studenti hanno creato il loro personaggio, gli hanno dato un nome; hanno realizzato una bambola, inventato il suo albero genealogico e descritto la sua personalità. Tutto questo ha reso gli studenti orgogliosi non solo del loro lavoro ma anche delle loro origini.

3.3. Costruire lo sviluppo professionale in eTwinning sul tema della consapevolezza culturale



Negli individui la consapevolezza culturale non si sviluppa in modo naturale ma si crea ed è influenzata dalla riflessione su sé stessi, dall'educazione, dagli stimoli ricevuti da amici e famiglie, dall'esposizione ai media e molti altri fattori. Fin dal suo esordio, dodici anni fa, eTwinning ha sempre offerto agli insegnanti la possibilità di esplorare quest'area attraverso le sue svariate attività di sviluppo professionale e in questa sezione descriviamo alcune di queste opportunità.

In eTwinning gli insegnanti hanno la possibilità di partecipare a eventi online di sviluppo professionale con attività sincrone e asincrone (Learning Events) o brevi eventi/webinar a carattere sincrono (Seminari Online) su vari argomenti, tra cui quello dell'inclusione.

Un recente esempio riguardante l'ampliamento della consapevolezza culturale è dato dal seminario online "Supporting multilingual classrooms", durante il quale le esperte Sara Breslin e Terry Lamb hanno spiegato come la diversità culturale e linguistica sia oggi la norma nelle classi europee. Le esperte hanno fornito una panoramica sugli strumenti e sulle attività sviluppate e organizzate dal Centro Europeo per le Lingue Moderne (ECML - European Centre for Modern Languages) del Consiglio europeo a supporto di un approccio inclusivo, plurilingue e interculturale all'insegnamento e all'apprendimento. Un ulteriore esempio in questo ambito è dato da un altro seminario online dal titolo "Global Education & Interculturality in eTwinning" in cui Rose-Anne Camilleri ha parlato dell'importanza di un'istruzione globale e culturale per promuovere la cittadinanza globale in una società multiculturale, e ha discusso sui vantaggi e le sfide dell'interazione interculturale durante la realizzazione di progetti eTwinning.

Gli insegnanti partecipanti hanno avuto l'opportunità di interagire attraverso documenti condivisi in cui hanno proposto la propria visione sull'educazione globale e affrontato le diverse sfide che devono superare, come la mancanza di formazione specifica sull'educazione globale e interculturale.

Prendendo l'esempio di un Learning Event, "The integration of newly arrived migrant pupils in daily school life", condotto da Erika Hummer e Alicia Bankhofer, ha visto i partecipanti riflettere sulla propria identità e sulle esperienze personali e condividere idee su come sostenere l'integrazione e l'inclusione di bambini appena arrivati nelle classi. Hanno anche discusso sull'importanza di superare gli stereotipi, sui modi per abbattere le barriere linguistiche e culturali, e sulle attività in cui il coinvolgimento dei genitori è cruciale per un'integrazione efficace dei figli.

Le esperte hanno fornito risorse utili come video, elenchi di vocaboli in arabo e farsi, e interessanti link come il Portale UE dell'immigrazione (<http://ec.europa.eu/immigration/>), l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (<https://www.unhcr.it>) e la pubblicazione "Language teaching and learning in multilingual Classrooms" (http://ec.europa.eu/dgs/education_culture/repository/languages/library/studies/multilingual-classroom_en.pdf).

I partecipanti hanno anche creato materiali che possono essere usati in tutte quelle classi in cui sono presenti alunni migranti appena arrivati. Nello specifico, hanno descritto la situazione nei loro paesi e nelle loro scuole, e proposto attività e azioni da svolgere per integrare meglio nelle classi gli immigrati appena arrivati come immagini, canzoni e giochi. È stato anche chiesto loro di proporre risposte da dare alle seguenti affermazioni: "Non abbiamo bisogno di loro qui!", "Il governo non sta facendo abbastanza per aiutare i suoi cittadini, ma si occupa solo dei rifugiati", "Loro sono troppo diversi, non sono come noi, non vogliono integrarsi", "E ai nostri studenti chi pensa? Non sono forse trascurati per occuparsi solo degli studenti rifugiati?"

Gli insegnanti hanno fornito molte risposte, e una di queste viene da Maria Ioannidou: "I migranti ci sembrano molto diversi e noi sembriamo molto diversi a loro. La cosa migliore è tenere la mente aperta e dare loro una possibilità, mostrando rispetto per la differenza." Tutti questi materiali sono disponibili in un eBook.

A settembre 2017 è stato lanciato un nuovo Gruppo eTwinning sponsorizzato dall'Unità europea eTwinning (CSS) chiamato "Integrating migrant students at school", il cui scopo principale è quello, da un lato, di offrire risorse e idee per un'integrazione efficace a scuola degli studenti migranti e, dall'altro, di aprire la discussione su un tema così importante per tutti gli educatori. La moderatrice, Carol Barriuso, propone una raccolta di materiali didattici, giochi, video, letture utili ed esempi di progetti eTwinning sul tema, invitando i membri del gruppo a condividere le loro storie di successo e a partecipare alle diverse attività.





4. AFFRONTARE LE SFIDE EDUCATIVE

Quando si tratta di diversità e di grandi sfide all'inclusione “non è vero che esistono soluzioni universali”, come spiega nel primo paragrafo del presente capitolo Tony Geudens, esperto di supporto, apprendimento avanzato e opportunità di formazione per le reti di giovani (Support, Advanced Learning and Training Opportunities for Youth Network – SALTO-YOUTH¹). Questo è un aspetto di cui gli insegnanti dovrebbero tenere conto quando entrano in aula. Quando i progetti sono ideati sulla base delle esigenze individuali, sugli interessi e le aspirazioni degli studenti, allora tutti possono contribuire attivamente ed essere coinvolti a dispetto delle difficoltà che possono incontrare. Nel secondo paragrafo, sei insegnanti descrivono come i loro studenti con difficoltà di apprendimento, ospedalizzati o con problemi comportamentali, abbiano lavorato ai progetti eTwinning e siano riusciti a mostrare i loro talenti e interessi, sentendosi accettati dall'intera classe. Come evidenzia un dirigente scolastico, un progetto eTwinning è un esempio di come si possa promuovere l'inclusione in qualunque tipo di classe, è sufficiente trovare il giusto metodo di lavoro! Infine, ma non per importanza, gli insegnanti hanno bisogno di guida e supporto in questo ambito, e il paragrafo finale mette in evidenza proprio cosa può fare eTwinning a questo proposito.

4.1. Nessuno deve essere lasciato indietro



Tony Geudens

SALTO-YOUTH Inclusion Resource
Centre, Bruxelles, Belgio

L'Europa non è solo cooperazione economica. La strategia “Europa 2020” non mira a raggiungere una crescita che sia soltanto intelligente e sostenibile **ma anche inclusiva per tutti**. Tuttavia, in un'epoca di (percepita) ingiustizia sociale, alcuni giovani voltano le spalle alla società.

Ecco quindi che la Dichiarazione di Parigi del 2015 – incentrata su valori come la cittadinanza, la tolleranza e la non discriminazione – assume un certo significato. L'educazione, sia scolastica che nel campo del lavoro giovanile, ricopre un ruolo vitale per **tenere conto delle esigenze dei bambini e dei giovani svantaggiati** e fare in modo che non vengano lasciati indietro.

1 <https://www.salto-youth.net/about/>

Ma come è possibile **evitare che i giovani perdano interesse** per la scuola, per il lavoro, per la società?

Diverse opportunità per bisogni diversi ...

Tutte le persone nascono uguali, questo è un dato di fatto. Al contempo, però, **ognuno ha esigenze diverse**. Se trattiamo tutti i giovani allo stesso modo in senso stretto, inevitabilmente alcune esigenze saranno trascurate. In questo caso, quindi, altri stakeholder (e.g. genitori, mondo del lavoro giovanile, pari) dovranno colmare questo vuoto altrimenti i giovani arriveranno alla conclusione che “questa non è cosa loro”.

Il programma Erasmus+ è incentrato su equità e inclusione. Per consentire a tutti di beneficiare delle stesse opportunità, dobbiamo dare loro **un supporto equo (giusto), pensato su misura per le loro esigenze**, affinché tutti siano inclusi. Per esempio, nessuno avrebbe niente da obiettare alla costruzione di una rampa che permetta alle persone con disabilità di superare una barriera architettonica, ma come gestiamo i giovani che non riescono a stare fermi in classe, che hanno conflitti di identità, che non padroneggiano la lingua?

Vi piacciono i pistacchi?

Cosa succede a presentare una ciotola piena di pistacchi a un gruppo di persone? Nessuno vuole quelli chiusi perché sono troppo difficili da aprire. **Lo stesso vale per i giovani**. I professionisti hanno la tendenza a cogliere i frutti sui rami più bassi, quelli più facili, mentre sono quelli più svantaggiati ad aver bisogno della nostra massima attenzione. Forse avrete sentito dire che **ogni euro speso in interventi precoci torna indietro moltiplicato** in una fase successiva della vita. Le opportunità positive offerte fin dalla più tenera età tengono i giovani lontani da disoccupazione, ospedale o carcere quando diventano adulti. Prima iniziamo a combattere l'esclusione, più saremo in grado di contrastarne i terribili effetti permanenti.

Strumenti supplementari per la “cassetta degli attrezzi”

Non c'è una soluzione universale. Alcuni giovani potrebbero non essere adatti alla scuola per le ragioni più svariate. I metodi didattici non formali (e.g. eTwinning, imparare facendo) possono contribuire a tenere i giovani in carreggiata. SALTO ha una **“cassetta degli attrezzi” piena di metodi non formali**² (dal lavoro giovanile) capaci di portare una ventata d'aria fresca nella classe.

Spesso, i giovani devono affrontare **sfide che vanno al di là del curriculum scolastico**. Le scuole e gli insegnanti con un atteggiamento mentale aperto possono collaborare con il mondo del lavoro giovanile per dotare i giovani degli strumenti necessari a superare le difficoltà, gettando basi eque. Il lavoro mette i giovani al posto di comando. I progetti Erasmus+ per i giovani danno loro **tempo di riflessione**, importanti **competenze soft**, rinnovata

2 www.salto-youth.net/toolbox/

motivazione e un più chiaro **orientamento** nella vita, così da riportarli in carreggiata e permettere loro di fiorire a pieno come persone, un’aspirazione che accomuna tutti.

Perché nessuno deve essere lasciato indietro.

4.2. Testimonianze di insegnanti, studenti e dirigenti scolastici



Nelle scuole ci sono sempre insegnanti che si sentono in dovere di aiutare i “pistacchi chiusi” e profondono un ingente sforzo nell’“aprirli”. Alcuni di questi insegnanti descrivono qui di seguito come fanno a promuovere l’istruzione di bambini e ragazzi svantaggiati, realizzando con colleghi di tutta Europa progetti eTwinning espressamente pensati per affrontare le esigenze di questi studenti.

Titolo del progetto: “Sound Mind in a Sound Body”

Scuole partner: 4 (CZ, HU, IT, RO)

Livello: Scuola secondaria di II grado, istituto professionale

I progetti eTwinning sono essenziali in quegli istituti professionali in cui ci siano studenti con problemi comportamentali, di apprendimento e a volte di socializzazione. Di solito i nostri studenti sono quelli che conseguono i risultati più bassi nella scuola secondaria di I grado, che hanno esperienze di apprendimento negative e che a volte è molto difficile tenere a scuola.

Nei nostri progetti facciamo del nostro meglio per combinare materie pratiche e teoriche in modo da consentire agli studenti di usare le loro competenze nella pratica. Queste sono infatti le competenze che i futuri datori di lavoro cercano e noi dobbiamo fare di tutto per dotare gli studenti di queste capacità. Nel corso dei progetti gli studenti possono scoprire gli ambiti in cui eccellono, compensando così le esperienze precedenti. Attraverso argomenti riguardanti sia la vita quotidiana che il mondo del lavoro, riusciamo infatti a coinvolgere e motivare gli studenti. Ne sono un esempio attività quali la realizzazione di un video sul Natale o un video di cucina, oppure l'incontro con i partner del progetto per trascorrere insieme una giornata di lavoro in gruppo e divertimento. Dopo aver visto il primo video gli altri studenti hanno chiesto: "C'è ancora tempo? Possiamo fare anche noi un video a casa?" Si sono sentiti apprezzati, hanno capito di essere persone di valore, meritevoli di successo.

Eva Toth (Insegnante di inglese)

Scuola: Nagykatái Ipari Technical and Vocational School of CSZC, Ungheria

I progetti mi hanno aiutata a mantenere alti interesse e attenzione per le attività, e allo stesso tempo ci hanno uniti come gruppo. Mi sono piaciuti soprattutto i video perché ho potuto dimostrare in cosa sono brava.



Annabella (20 anni)

Titolo del progetto: "A birthday card for Rebeca-getting viral on eTwinning"

Scuole partner: 195 (AL, AM, BA, CZ, DE, ES, FI, FR, GE, GR, HR, IT, LT, MT, NO, PL, PT, RO, RS, SI, SK, SE, TR, UA, UK,)

Livello: Scuola secondaria di I grado



La principale attività del progetto è stata quella di inviare cartoline di auguri di compleanno a Rebeca, una studentessa speciale che vive in ospedale a causa di problemi di salute cronici e disabilità fisiche. In questo modo i ragazzi l'hanno fatta sentire parte di una grandissima comunità di studenti. Il progetto è cresciuto al di là di ogni aspettativa e Rebeca ha ricevuto oltre 3000 biglietti di auguri, e continua a riceverne ancora qualcuno. TwinSpace è stato invaso di canzoni, video, immagini e foto di auguri e pensieri per Rebeca, rendendo ogni giorno speciale per la nostra ragazza speciale! Con grande gioia e motivazione Rebeca frequentava la scuola ospedaliera, impaziente di accedere al computer speciale realizzato per lei e di vedere le sorprese che i compagni di tutta Europa le mandavano ogni giorno. Questo progetto ha sviluppato i valori umani dei nostri studenti e consentito loro di sperimentare la gioia di dare senza aspettarsi nulla in cambio. Ha anche consentito di consolidare l'amicizia e l'empatia rispetto ai problemi degli altri bambini e ragazzi, e ispirato il desiderio di comunicare in una lingua straniera. Ha aiutato gli studenti a capire che, anche in ospedale, restano studenti. Il progetto voleva anche incoraggiare i lungo-degenti e i pazienti che devono andare spesso in contesti scolastici ospedalieri a usare le TIC (e.g. video, email, podcast, blog) per stringere legami con gli altri giovani. Attualmente Rebeca sta realizzando i propri biglietti di ringraziamento digitali da mandare a tutte le scuole che le hanno inviato gli auguri di compleanno.

Ana Madalena Paiva Boléo Adragão Pina Fernandes (Insegnante di arte)

Scuola: Agrupamento de Escolas Patrício Prazeres, Portogallo

Ricevere tutte queste cartoline è stato bellissimo. Prima non conoscevo eTwinning e sono rimasta sorpresa nel ricevere così tante lettere. È stato un compleanno molto divertente. Festeggiare questo giorno importante con altri studenti e i miei insegnanti è stato fantastico.



Rebeca (14 anni)

Questo progetto è stato bellissimo. Mi sono sentita molto vicina a Rebeca e abbiamo potuto condividere il nostro lavoro!



Leonor (12 anni)

Titolo del progetto: “We are able to...”

Scuole partner: 6 (AL, ES, GR, LT, PT, SI)

Livello: Scuola primaria

I partecipanti al progetto eTwinning sono bambini con diversi disturbi dell'apprendimento e altre disabilità. Un adeguato ambiente di apprendimento e strumenti attentamente selezionati consentono ai bambini con bisogni speciali di partecipare con successo alle attività eTwinning. Nel corso del progetto “We are able to...” i bambini della mia classe hanno seguito una lezione

di cucina che li ha aiutati a sviluppare competenze cognitive e a rafforzare competenze motorie avanzate. Mentre realizzavano pupazzi di neve usando diversi prodotti alimentari, gli alunni hanno avuto l'opportunità di svolgere alcuni compiti pratici: pelare un uovo, tagliare le carote a pezzetti, creare un prodotto con diversi tipi di alimenti. Questo workshop pratico ha coinvolto tutti gli alunni in una sola attività, sviluppato l'indipendenza, promosso la comunicazione e la collaborazione, sviluppato competenze motorie avanzate. Grazie al risultato ottenuto nell'attività finale, gli alunni hanno provato la gioia di apprendere in modo positivo e hanno acquisito una preziosa esperienza pratica.

Ingrida Jureviciene (Insegnante per studenti con bisogni speciali)

Scuola: Kedainiai Special School, Lituania



Ho qualche problema a scrivere però sono riuscita a fare un pupazzo di neve perfetto usando alimenti. Sono molto felice di questo risultato perché ho imparato a pelare un uovo nel modo giusto.



Greta (10 anni)

Grazie al progetto eTwinning, gli studenti hanno acquisito competenze pratiche necessarie alla vita quotidiana, hanno ampliato le loro abilità cognitive e sviluppato le competenze generali. Queste attività hanno promosso l'indipendenza degli alunni, diminuendone la dipendenza dagli adulti.



Virginija Kairiene (Dirigente scolastico)



Titolo del progetto: “eTwinning dream”

Scuole partner: 4 (ES, GR, IT)

Livello: Scuola secondaria di II grado, istituto professionale

Il progetto “eTwinning dream” ha aiutato i partner con difficoltà di apprendimento - in classe erano presenti alcuni studenti dislessici - a studiare inglese. Questi studenti non erano in grado di scrivere o leggere il linguaggio dei libri di testo e quindi non avevano le stesse opportunità dei loro compagni. Basato sulla creazione di contesti comunicativi reali, il nostro progetto ha aiutato gli studenti a imparare l'inglese grazie a interazioni reali tra partner, evitando di dover ricorrere ai libri di testo e favorendo invece lo scambio linguistico online e offline. Tutte le attività hanno visto l'utilizzo delle TIC in modo tale che gli studenti dovessero usare il linguaggio verbale per parlare con i compagni e scambiare idee con loro. In questo modo hanno trovato una forte motivazione e non si sono fatti frenare dalla paura di commettere errori di grammatica. L'obiettivo era la comunicazione. Le attività online hanno visto gli studenti giocare durante gli incontri in videoconferenza, collaborare utilizzando lavagne online condivise, scrivere messaggi sulla LIM, utilizzare codici e avatar, chat e documenti condivisi. Tra le attività offline, invece, ci sono state la registrazione di video, poi condivisi nel TwinSpace per essere utilizzati dai partner; la realizzazione in collaborazione di giochi linguistici e quiz online, e la stesura di documenti da leggere per poter giocare (questo ha aiutato molto gli studenti con bisogni speciali). Questo metodo ha aiutato gli studenti dislessici che in questo modo non si sono fatti frenare dalle loro difficoltà e hanno raggiunto gli obiettivi come il resto della classe, che ha a sua volta riscontrato molti benefici.

Marina Screpanti (Insegnante di scuola primaria)

Scuola: Istituto Comprensivo 3 di Chieti, Italia



Non mi sono neanche accorto che stavamo studiando: era come se stessimo giocando e chiacchierando con gli amici. Di solito non ho difficoltà in inglese, ma il mio amico non riesce a scrivere né a leggere. Con questo progetto, invece, ha potuto fare le stesse attività del resto della classe.



Paolo (9 anni)

Il progetto “eTwinning dream” e la piattaforma sono stati strumenti fantastici e hanno permesso agli studenti di superare le loro difficoltà. È piuttosto comune che gli studenti con difficoltà di apprendimento abbiano problemi con l’inglese, ma il progetto li ha aiutati a sentirsi al pari del resto della classe.



Maria Assunta Michelangeli (Dirigente scolastico)

Titolo del progetto: “The Sound of Silence. International communication by sign languages between Italy and Portugal”

Scuole partner: 2 (IT, PT)

Livello: Scuola secondaria di II grado

Non sono un insegnante per alunni con bisogni speciali. Questo progetto ha avuto origine dalla necessità di un’intera classe di capire i punti di forza e l’importanza del linguaggio dei segni usato da uno dei nostri studenti. Tutti i miei studenti quattordicenni venivano da scuole diverse; avevamo anche una studentessa sorda e con un leggero deficit cognitivo che si esprimeva solo con la lingua dei segni. Dal momento che la comunicazione era molto difficile, gli altri studenti non si sforzavano di conoscerla meglio e di comunicare con lei, quindi ho deciso di creare un progetto in cui potesse essere il mezzo di comunicazione fra la classe e “il mondo là fuori”. Trovare altri insegnanti disponibili a iniziare un progetto basato sulla lingua dei segni ha richiesto un po’ tempo ma alla fine ho conosciuto un’entusiasta collega dal Portogallo alla sua prima esperienza eTwinning ma con grande esperienza di lavoro con studenti sordi. Io l’ho aiutata a usare la piattaforma e lei ha aiutato me a lavorare con Lia e, a dispetto del fatto che la lingua dei segni italiana differisce moltissimo da quella portoghese, abbiamo lavorato ai contenuti culturali, scambiando segni semplici ma con risultati eccellenti.

Simone Bionda (Insegnante di inglese e spagnolo)

Scuola: I.I.S. “Barsanti-Salveti” di Massa, Italia

Il progetto mi è piaciuto. Ho insegnato alcuni segni ai miei compagni e magari un giorno potrei diventare insegnante! Non vedo l'ora di partecipare al nuovo progetto del prossimo anno!



Lia (14 anni)

Questo progetto eTwinning è un esempio di come si possa promuovere l'inclusione in qualunque tipo di classe, è sufficiente trovare il giusto metodo di lavoro!



Andrea Bernabè (Dirigente scolastico)

Titolo del progetto: "Wonders of magic window"

Scuole partner: 3 (HU, PT)

Livello: Scuola primaria



Gli alunni partecipanti al progetto avevano gravi ostacoli all'apprendimento: si trattava infatti di bambini con bisogni educativi speciali, le cui diverse abilità parziali ostacolavano il processo di apprendimento. Mostrando sempre maggiori difficoltà nelle competenze sociali e nella capacità di stringere relazioni, avevano bisogno di essere integrati nella società nel suo complesso. Sviluppare le aree identificate attraverso l'intervento di esperti avrebbe richiesto loro di svolgere compiti noiosi e ripetitivi al limite dell'imbarazzo; al contrario, le attività del progetto eTwinning, che erano divertenti e coinvolgenti, hanno fornito loro un ambiente di apprendimento in linea con le sfide del 21° secolo. L'acquisizione della conoscenza è stata informale dal momento che l'ampia gamma di programmi

e applicazioni delle TIC hanno garantito agli alunni un'eccezionale esperienza di implementazione del progetto. In questo modo, infatti, hanno potuto arricchire la loro base di conoscenze in questa community internazionale che ha fornito loro competenze utili. In ogni azione, performance e competizione, la fiducia in sé stessi e l'autostima sono cresciute notevolmente. Durante i progetti eTwinning, gli studenti sono riusciti a vedersi come persone di valore, e questo a dispetto dei fallimenti scolastici passati. Questi "ragazzi pionieri", un tempo leggermente rifiutati e poco considerati, all'improvviso sono diventati l'orgoglio della scuola, dimostrando i risultati raggiunti con eTwinning. Nel complesso si può affermare che la partecipazione a eTwinning può diventare un nuovo e rivoluzionario metodo per lo sviluppo dell'educazione per i bisogni speciali. Una comunità gentile, disponibile, allegra è un rimedio per i bambini con bisogni educativi speciali, che studiano in condizioni integrate dovendo far fronte a complesse difficoltà.

Irma Szeverenyi Ujhelyine (Insegnante per studenti con bisogni speciali)

Scuola: Zuglói Benedek Elek Gyógypedagógiai Módszertani Intézmény, Ungheria

Sono felice di far parte di eTwinning, è stato interessante e divertente. Sono riuscito a imparare molti programmi e applicazioni per computer. Ho persino recitato una parte in uno spettacolo! I miei insegnanti e i miei compagni sono stati fieri di me.



Balázs (13 anni)

Il fatto che i nostri studenti con bisogni speciali abbiano partecipato a eTwinning è di grande aiuto per la nostra scuola. In un progetto di livello internazionale, possono crescere in modo informale e divertente, il che ha un effetto positivo sui processi di apprendimento.



Mónika Czető (Vice Dirigente scolastico)

4.3. Creare una comunità nell'istruzione inclusiva

Nella presente pubblicazione abbiamo finora descritto molti progetti di grande impatto; stando alle impressioni degli studenti, i progetti eTwinning sono stati davvero utili a stimolare negli studenti stessi il senso di appartenenza alla classe, a permettere loro di tirare fuori il talento e a farli lavorare con studenti di altre nazioni. Attraverso il lavoro nei progetti, gli insegnanti sono riusciti a supportare tutti gli studenti e farli sentire valorizzati. Tuttavia, anche gli insegnanti hanno bisogno di un supporto specifico che consenta loro di offrire di più ai loro studenti. I docenti hanno bisogno di nuove idee da implementare nelle classi, ma anche di presentare il proprio lavoro ai colleghi. eTwinning offre agli insegnanti l'opportunità di fare

proprio questo: ad esempio possono iscriversi ai Gruppi eTwinning, community online private in cui gli eTwinner possono discutere e collaborare a diversi temi.

Uno di questi Gruppi si chiama “Inclusive Education” ed è moderato da un’insegnante di inglese croata, Marijana Smolčec. Il Gruppo è primariamente incentrato su studenti e classi inclusive ma si occupa anche di inclusione in generale, e conta oltre 2700 membri.

Il Gruppo è rivolto a tutti gli educatori che vogliono migliorare le proprie competenze didattiche in generale e rafforzare quelle per insegnare a studenti con disabilità di apprendimento o con bisogni educativi speciali, ma anche a studenti particolarmente dotati e di talento. Si tratta di un Gruppo di supporto in cui gli insegnanti possono condividere esperienze, materiali, attività e partecipare a eventi live dedicati ai diversi tipi di studenti.



Dal 2015, il Gruppo ha ospitato 10 interventi di esperti con oratori ospiti da Stati Uniti, Israele, Croazia, Brasile, Canada e Irlanda. Il Gruppo organizza anche attività online annuali e mensili in cui gli insegnanti condividono i loro strumenti web preferiti o i progetti che hanno funzionato bene nelle loro classi. Ci sono anche chat Twitter su diversi argomenti che vanno dagli studenti inclusivi alla diversità culturale. Tutti gli eventi live, le attività di gruppo, le chat Twitter, i materiali dei diversi membri del gruppo, gli eBook del gruppo, ecc. sono conservati nel gruppo stesso e sono sempre disponibili per la consultazione da parte dei membri.

Gli iscritti hanno la possibilità di esprimere il loro punto di vista sui diversi argomenti e condividere le buone pratiche. Per esempio, in una chat Twitter tutti si sono detti d'accordo sul fatto che *“agli studenti servono le competenze della vita reale e devono essere trattati tutti in modo equo, perché ognuno è creativo e talentuoso a modo suo. Il compito degli insegnanti è quello di aiutarli”*.

Anche gli esperti hanno fornito la propria opinione sull'inclusione. Donal O'Reilly, Vice Presidente del Killorglin Community College e Ambasciatore eTwinning in Irlanda, ha per esempio affermato nel suo discorso “Inclusive and Accessible Classroom” (La classe inclusiva e accessibile) che: *“La strada per il cambiamento è abbracciare il cambiamento, essere proattivi, aprire la mente, riflettere e cambiare ciò che rientra nella vostra sfera di influenza”*. Ha chiesto ai partecipanti di dire chi abbia, secondo loro, il maggior potenziale per creare la classe inclusiva e accessibile, e la maggior parte dei presenti ha risposto che sono gli insegnanti ad avere questo potenziale, se hanno la volontà e la passione per il lavoro che stanno facendo. Brian ha detto che *“in eTwinning tutti sono uguali, tutti gli studenti sono uguali in questo. Non importa chi sei o da dove vieni: eTwinning ti fa sentire parte di una comunità allargata, strettamente collegata alla classe inclusiva”*.





5. CONCLUSIONI



Anne Gilleran

Senior Pedagogical Manager, Unità europea eTwinning (CSS), European Schoolnet

Come abbiamo detto all'inizio, l'inclusione va di pari passo con l'accoglienza della diversità, e la sfida maggiore che tutte le società devono vincere è quella di trovare il giusto equilibrio.

“Uniti nella diversità” è il motto dell'Unione europea coniato nel 2000. Queste parole indicano che gli europei si sono uniti, creando l'Unione, per lavorare in direzione di pace e prosperità, e al contempo per essere arricchiti dalle tante diverse culture, tradizioni e lingue del continente.

L'Europa ha sempre promosso il concetto di forza della diversità e di una società totalmente inclusiva, un tema non prescritto dalla legge ma che contribuisce alla ricca ondata culturale che interessa le nostre società. Nelle pagine di questa pubblicazione su eTwinning abbiamo visto che i giovani sono generosi, vogliono essere comprensivi e inclusivi, a patto che vengano guidati nel modo giusto e in tutte le situazioni difficili, siano esse geografiche, culturali o educative.

Gli esempi eTwinning della Guyana francese e di Madeira sono perfetti per spiegare il senso dell'inclusione di eTwinning, un'inclusione senza confini, a vantaggio di quei giovani che potrebbero patire un senso di esclusione geografica. E lo stesso si può dire dello straordinario lavoro fatto dai partecipanti al progetto “Migrants and Refugees”, in cui gli studenti si sono sforzati di mettersi nei panni dell'“altro” e provare empatia per la situazione di quanti si trovano in condizioni di radicale cambiamento culturale nel momento in cui cercano di ricostruire le loro vite da zero in un paese straniero; grazie a questo lavoro hanno cambiato atteggiamento e adottato opinioni diverse. La storia di Rebeca, confinata in ospedale ma sommersa di auguri arrivati dai giovani studenti eTwinning di tutta Europa, è un esempio perfetto di come i bambini vogliano essere inclusivi, di come vogliano aprirsi, comprendere e far sentire apprezzati gli altri bambini. Questi non sono che alcuni esempi, ovviamente, ma ogni storia raccontata in questo libro contribuisce alla trama culturale che rappresenta la forza della nostra società europea.

Gli insegnanti eTwinning hanno dimostrato di essere disponibili ad accettare la sfida di aiutare i loro studenti ad aprirsi agli altri con generosità e creatività. Nonostante le tendenze distopiche dei media moderni, la buona volontà, la generosità e la disponibilità a condividere e capire esistono e prosperano in tutti i membri della community eTwinning.



☶—

☱☱

☱—



6. BIBLIOGRAFIA

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni. Sostenere la prevenzione della radicalizzazione che porta all'estremismo violento (14.06.2016):

http://ec.europa.eu/dgs/education_culture/repository/education/library/publications/2016/communication-preventing-radicalisation_en.pdf

Dichiarazione sulla promozione della cittadinanza e dei valori comuni della libertà, della tolleranza e della non discriminazione attraverso l'educazione (2015):

http://ec.europa.eu/dgs/education_culture/repository/education/news/2015/documents/citizenship-education-declaration_en.pdf

Europa 2020, una strategia europea per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva (2010):

<http://ec.europa.eu/eu2020/pdf/COMPLET%20EN%20BARROSO%20%20%20007%20-%20Europe%202020%20-%20EN%20version.pdf>

Commissione europea, Direttorato generale per l'istruzione e la cultura, 2014. Erasmus+, Strategia per l'inclusione e la diversità nel settore della gioventù:

https://ec.europa.eu/programmes/erasmus-plus/sites/erasmusplus/files/youth-inclusion-diversity-strategy_it.pdf

UNESCO, 2017. Guida per garantire l'inclusione e l'uguaglianza nell'istruzione:

<http://unesdoc.unesco.org/images/0024/002482/248254e.pdf>





7. COLLEGAMENTI ALLE ATTIVITÀ ETWINNING

Learning Events:

<https://www.etwinning.net/it/pub/highlights/learning-events.htm>

Seminari online:

<https://www.etwinning.net/it/pub/highlights/online-seminars.htm>

Seminario online “Supporting multilingual classroom”:

<https://youtu.be/4cyqIChuXuU?list=PLlktD7Jqy0HwhgB2tMdAhcaRxs0yIQQNG>

Seminario online “Global Education & Interculturality in eTwinning”:

<https://www.youtube.com/watch?v=anF15LGjGtA&t=4s&list=PLlktD7Jqy0HwhgB2tMdAhcaRxs0yIQQNG&index=18>

Evento live di eTwinning “Inclusive and Accessible Classroom”:

<https://www.youtube.com/watch?v=Xb0te8rDEvo>

eBook del Learning Event “The integration of newly arrived migrant pupils in daily school life”:

<https://learninglab.etwinning.net/files/collabspac/1/61/961/18961/files/bcec5566.pdf>



SIGLE NAZIONALI TABELLA

Stati Membri	Sigle
Austria	AT
Belgio	BE
Bulgaria	BG
Croazia	HR
Cipro	CY
Repubblica Ceca	CZ
Danimarca	DK
Estonia	EE
Finlandia	FI
Francia	FR
Germania	DE
Grecia	GR
Ungheria	HU
Irlanda	IE
Italia	IT
Lettonia	LV
Lituania	LT
Lussemburgo	LU
Malta	MT
Paesi Bassi	NL
Polonia	PL
Portogallo	PT
Romania	RO
Slovacchia	SK
Slovenia	SI
Spagna	ES
Svezia	SE
Regno Unito	GB

Paesi Erasmus+	Sigle
Albania	AL
Bosnia e Herzegovina	BA
Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia	MK
Islanda	IS
Norvegia	NO
Serbia	RS
Turchia	TR

Paesi eTwinning Plus	Sigle
Armenia	AM
Azerbaijan	AZ
Georgia	GE
Moldavia	MD
Tunisia	TN
Ucraina	UA

CONTATTI DI NSS & PSA

Ricevere aiuto nella propria lingua

Le Unità nazionali eTwinning (NSS) e le Partner Support Agencies (PSA) rappresentano eTwinning nel tuo paese. Per ricevere supporto o formazione puoi contattarle direttamente servendoti dei dati elencati di seguito.

ALBANIA

Dipartimento per le tecnologie didattiche e la statistica
Ministero albanese dell'Istruzione e dello Sport

ARMENIA

Centro nazionale per le tecnologie didattiche
Sito web nazionale eTwinning Plus: <http://etwinningplus.amedu.am/>

AUSTRIA

Nationalagentur Erasmus+ Bildung
(Agenzia nazionale per Erasmus+)
Sito web nazionale eTwinning: <http://www.etwinning.at>

AZERBAIJAN

Ministero dell'Istruzione
Ufficio per le TIC per l'istruzione
Sito web nazionale eTwinning Plus: <http://www.ict.edu.az/>

BELGIO (Comunità di lingua francese)
Ministère de la Fédération Wallonie-Bruxelles
(Ministero della Federazione Vallonia-Bruxelles)
Sito web nazionale eTwinning: <http://www.enseignement.be/etwinning>

BELGIO (Comunità di lingua fiamminga)
EPOS
Sito web nazionale eTwinning: <http://www.etwinning.be>

BELGIO (Comunità di lingua tedesca)
Jugendbüro der Deutschsprachigen Gemeinschaft V.o.G.
Sito web nazionale eTwinning: <http://www.jugendbuero.be/unsere-programme/etwinning/>

BOSNIA ED ERZEGOVINA

Agencija za predškolsko, osnovno i srednje obrazovanje
Sito web nazionale eTwinning: <http://www.aposo.gov.ba>

BULGARIA

Център за развитие на човешките ресурси
(Centro per lo sviluppo delle risorse umane)
Sito web nazionale eTwinning: <http://etwinning.hrdc.bg>

CROAZIA

Agencija za mobilnost i programe Europske unije
(Agenzia per la mobilità e i programmi UE)
Sito web nazionale eTwinning: <http://www.etwinning.hr/>

REPUBBLICA CECA

Dům zahraniční spolupráce – Národní podpůrné středisko pro eTwinning, Národní agentura programu Erasmus+
(Centro per la cooperazione nazionale nell'educazione – Unità nazionale eTwinning, Agenzia nazionale per Erasmus+)
Sito web nazionale eTwinning: <http://www.etwinning.cz>

CIPRO

Foundation for the Management of European Lifelong Learning Programmes
Sito web nazionale eTwinning: <http://www.etwinning.org.cy>

DANIMARCA

Styrelsen for It og Læring (STIL) – Ministeriet for Børn, Undervisning og Ligestilling
(Agenzia nazionale per le TIC e l'apprendimento)
Sito web nazionale eTwinning: <http://etwinning.emu.dk>

ESTONIA

Hariduse Infotehnoloogia Sihtasutus
(Fondazione di tecnologia informatica per l'istruzione)
Sito web nazionale eTwinning: <http://www.innovatsioonikeskus.ee/et/etwinning-1>

FINLANDIA

Opetushallitus
Commissione nazionale per l'educazione
Siti web nazionali eTwinning: <http://www.edu.fi/etwinning> & www.edu.fi/etwinning/svenska (in svedese)

FRANCIA

Canopé
Bureau d'assistance national eTwinning
Sito web nazionale eTwinning: <http://www.etwinning.fr>

EX REPUBBLICA JUGOSLAVA DI MACEDONIA

Национална агенција за европски образовни програми и мобилност
(Agenzia nazionale per i programmi educativi europei e la mobilità)
Sito web nazionale eTwinning: <http://www.etwinning.mk>

GEORGIA

Centro nazionale per lo sviluppo professionale degli insegnanti (TPDC)
Sito web nazionale eTwinning Plus: <http://etwinningplus.ge/node/17>

GERMANIA

Pädagogischer Austauschdienst des Sekretariats der Kultusministerkonferenz
Sito web nazionale eTwinning: <http://www.etwinning.de>

GRECIA

CTI "Diophantus" Computer technology institute & press
Ινστιτούτο Τεχνολογίας Υπολογιστών και Εκδόσεων (ITYE - ΔΙΟΦΑΝΤΟΣ)
Sito web nazionale eTwinning: <http://www.etwinning.gr>

UNGHERIA

Oktatási Hivatal – Pedagógiai-szakmai Szolgáltatások Koordinációs Főosztály
Sito web nazionale eTwinning: www.etwinning.hu

ISLANDA

Rannís - Centro islandese per la ricerca

Sito web nazionale eTwinning: <http://www.etwinning.is>

IRLANDA

Léargas, The Exchange Bureau

Sito web nazionale eTwinning: www.etwinning.ie

ITALIA

INDIRE - Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa

Sito web nazionale eTwinning: <http://www.etwinning.it>

LETTONIA

Jaunatnes starptautisko programmu aģentūra

(Agenzia per il programma internazionale per la gioventù)

Sito web nazionale eTwinning: <http://www.etwinning.lv>

LIECHTENSTEIN

Agentur für Internationale Bildungsangelegenheiten (AIBA)

Sito web nazionale eTwinning: <http://www.erasmusplus.li>, <http://www.aiba.li>

LITUANIA

Švietimo mainų paramos fondas / Nacionalinė agentūra, atsakinga už Erasmus+

(Fondazione per il supporto agli scambi d'istruzione / Agenzia nazionale per Erasmus+)

Sito web nazionale eTwinning: <http://www.etwinning.lt>

LUSSEMBURGO

ANEFORÉ asbl

Agence Nationale pour le programme européen d'éducation et de formation tout au long de la vie

Sito web nazionale eTwinning: <http://www.eTwinning.lu>

MALTA

Directorate for Quality and Standards in Education Department of eLearning

Sito web nazionale eTwinning: <http://etwinning.skola.edu.mt>

MOLDAVIA

East Europe Foundation Moldova

Sito web nazionale eTwinning Plus: <http://etwinning.md/>

PAESI BASSI

EP-Nuffic

Sito web nazionale eTwinning: <http://www.etwinning.nl>

NORVEGIA

Senter for IKT i Utdanningen

(Centro norvegese per le TIC nell'istruzione)

Sito web nazionale eTwinning: <http://iktsenteret.no/prosjekter/etwinning>

POLONIA

Fundacja Rozwoju Systemu Edukacji

(Fondazione per lo sviluppo del sistema scolastico)

Sito web nazionale eTwinning: <http://www.etwinning.pl>

PORTOGALLO

Direção-Geral da Educação - Ministério da Educação

(Direttorato generale per l'istruzione - Ministero dell'Istruzione e della Scienza)

Sito web nazionale eTwinning: <http://etwinning.dge.mec.pt/>

ROMANIA

Institutul de Științe ale Educației

(Istituto per le scienze dell'educazione)

Sito web nazionale eTwinning: <http://www.etwinning.ro>

SERBIA

Foundation Tempus

Sito web nazionale eTwinning: <http://erasmusplus.rs/>

SLOVACCHIA

Zilinska Univerzita (Università di Zilina)

Sito web nazionale eTwinning: <http://www.etwinning.sk>

SLOVENIA

Center RS za mobilnost in evropske programe izobraževanja in usposabljanja - CMEPIUS

(Centro della Repubblica di Slovenia per la mobilità e i programmi di formazione educativa - CMEPIUS)

Sito web nazionale eTwinning: <http://www.cmeplus.si/solsko-izobrazevanje/etwinning/>

SPAGNA

Instituto Nacional de Tecnologías Educativas y de Formación del Profesorado

Ministerio de Educación, Cultura y Deporte

(Ministero dell'Istruzione, della Cultura e degli Sport)

Sito web nazionale eTwinning: <http://www.etwinning.es>

SVEZIA

Universitets- och högskolerådet

(Consiglio svedese per l'istruzione superiore)

Sito web nazionale eTwinning: <http://www.utbyten.se>

TUNISIA

Centre National des Technologies en Éducation

Sito web nazionale eTwinning Plus: <http://www.cnte.tn/index.php/parteneriat/etwinning>

TURCHIA

MEB Yenilik ve Eğitim Teknolojileri Genel Müdürlüğü

(Ministero dell'Istruzione nazionale: Direttorato generale per l'innovazione e le tecnologie educative)

Sito web nazionale eTwinning: <http://etwinning.meb.gov.tr>

REGNO UNITO

British Council

Sito web nazionale eTwinning: <http://www.britishcouncil.org/etwinning>

UCRAINA

NSBC "Ukrainskiy proryv"

Sito web nazionale eTwinning Plus: <http://www.etwinning.com.ua/>



www.etwinning.net